

La battaglia di Los Angeles sa di rivoluzione colorata: “E’ una crisi artificiale”

 comedonchisciotte.org/la-battaglia-di-los-angeles-sa-di-rivoluzione-colorata-e-una-crisi-artificiale

11 giugno 2025



Di Jude Russo, theamericanconservative.com

Le cose non stanno andando molto bene per il presidente Donald Trump e la sua banda di allegri compagni. Le promesse elettorali di una pace mondiale immediata non si sono ancora concretizzate; la rivoluzionaria politica commerciale dell’amministrazione si è arenata tra ricorsi in tribunale e turbolenze dei mercati; l’economia appare instabile. La difesa più convincente che si possa seriamente addurre a favore del Grande e Splendido Progetto è che probabilmente non esiste un’alternativa migliore dal punto di vista politico. Il Senato controllato dai repubblicani non si preoccupa di lavorare una settimana intera per confermare il crescente arretrato di nomine presidenziali. L’applicazione delle leggi sull’immigrazione rimane il punto di forza di Trump nei sondaggi, ma continua a non mantenere le promesse.

Un’opposizione competente avrebbe campo libero. Invece, i democratici e la stampa alleata continuano a fare del loro meglio per far sembrare che il presidente sia ragionevole, moderato e competente. C’è una danza particolare esemplificata dalla risposta dei media all’unica dichiarazione memorabile di Trump durante il dibattito con Kamala Harris: “Mangiano i cani, mangiano i gatti, mangiano gli animali domestici delle persone che vivono lì”. Questo tricolon stranamente affascinante ha dato il via a mille fact-check indignati. Queste hanno concluso che, sebbene forse gli haitiani arrivati a Springfield non fossero effettivamente dediti alla cinofagia, avevano comunque causato enormi disagi alla vita della piccola città in altri modi. Non si è trattato della vittoria morale che gli oppositori di Trump pensavano fosse: smascherando il trumpismo fiorito, hanno infatti rivelato molti più elementi a sostegno della sostanza della critica dei falchi dell’immigrazione.

Questo continua ad accadere. Kilmar Abrego Garcia, un cittadino salvadoregno erroneamente deportato in uno dei megaprigioni di El Salvador, è diventato una *causa celebre* per una stagione, mettendo a nudo, secondo quanto affermato, l'ingiustizia e la disumanità del programma di controllo dell'immigrazione dell'amministrazione. Anche dopo aver ammesso il proprio errore, l'amministrazione ha rallentato il ritorno di Garcia negli Stati Uniti, scommettendo apparentemente che più a lungo fosse rimasto sulle prime pagine dei giornali, più l'amministrazione sarebbe apparsa moralmente giustificata. Sembra che la scommessa stia dando i suoi frutti: Garcia è tornato negli Stati Uniti, è vero, ma ora deve affrontare accuse credibili di traffico di esseri umani. La correzione dell'errore dell'amministrazione ha solo sottolineato che Garcia e i suoi compari non sono il tipo di persone che si vorrebbe necessariamente far entrare in gran numero nel proprio Paese, anzi, potrebbero essere proprio il tipo di persone che si vorrebbe allontanare dal proprio Paese.

Lo stesso doppio gioco sembra essere in atto con le rivolte anti-ICE a Los Angeles. Trump ha ordinato l'intervento della Guardia Nazionale, mentre il governatore della California Gavin Newsom e il sindaco di Los Angeles Karen Bass stanno entrambi difendendo i propri diritti contro l'ingerenza federale. Qui in ufficio siamo piuttosto favorevoli al 10° emendamento e tutto ciò che ne consegue, e in tal senso proviamo una certa simpatia per Newsom & co.

Detto questo, è piuttosto sorprendente vedere uno dei favoriti dei Democratici per il 2028 costretto a dire che le scene di uomini in passamontagna che sventolano bandiere messicane sopra auto in fiamme non mostrano altro che una "crisi artificiale".

Non so esattamente come spiegare questo comportamento compulsivo di calpestare chi è già a terra; insistere sul fatto che l'ampia coalizione di centro-sinistra è in debito con "i gruppi" alla sua frangia non porta molto lontano. In ogni caso, è diventato abbastanza coerente che la Casa Bianca possa organizzare le pubbliche relazioni partendo dal presupposto che i suoi nemici si impunteranno su cose stupide.

L'autocompiacimento è però pericoloso. Tendo a pensare che il mercato delle piattaforme politiche funzioni più o meno bene nel lungo periodo; a nessun partito piace perdere per sempre, e niente ha successo come il successo. Il Partito Repubblicano ha più o meno tollerato la presa di potere di Trump perché ha aperto un bacino di elettori sufficientemente ampio da consentire ai repubblicani di vincere le elezioni. I liberali dell'"abbondanza", per quanto incoerenti e privi di potere come sono ora, hanno ragione nell'identificare una tendenza politica significativa, anche se non servita, negli Stati Uniti, che preferisce il libertarismo civile, la competenza tecnocratica e ciò che viene comunemente chiamato neoliberalismo. Il vero Andrew Yangismo non è mai stato provato, ma quando lo sarà, sarà una forza elettorale da non sottovalutare.

Quando i democratici decideranno di provare a vincere di nuovo, quando smetteranno di difendere in modo altamente imbarazzante persone e posizioni indifendibili, la destra dovrà ripiegare su proposte concrete e, dopo quattro anni al potere, su risultati concreti. La deregolamentazione economica, soprattutto nel settore energetico, e la politica estera

offrono le vittorie più evidenti e realizzabili. Tuttavia, non è chiaro se la coalizione di malcontento di Trump abbia un programma coerente; è ancora meno chiaro se l'amministrazione riuscirà a mantenere le promesse elettorali. Questo è pericoloso. La capacità dei repubblicani di affermarsi come il partito dell'azione determinerà la loro capacità di resistenza, soprattutto quando i democratici decideranno di tornare dal deserto.

Di Jude Russo, [theamericanconservative.com](https://www.theamericanconservative.com)

10.06.2025

Jude Russo è caporedattore di *The American Conservative* e redattore collaboratore di *The New York Sun*. È James Madison Fellow 2024-25 presso l'Hillsdale College ed è stato nominato uno dei 20 migliori under 30 dell'ISI per il 2024.

Traduzione a cura della Redazione di ComeDonChisciotte.org

Fonte: <https://www.theamericanconservative.com/the-right-cant-rely-on-leftist-incompetence-forever/>